L'appuntamento per i 384 delegati è alle 16 al palazzo dei congressi

Si apre domani all'Eur il primo congresso regionale del PCI

La relazione sarà svolta da Petroselli - Domenica manifestazione con Cervetti « Un partito di governo e di lotta per far avanzare l'opera di rinnovamento »

Si apre domani pomeriggio al palazzo dei congressi dell'EUR, la prima assise regionale del PCI. L'appuntamento per i 384 delegati eletti nei Congressi provinciali di Roma, Viterbo, Rieti, Frosinone e Latina, e per le 16 l'avvio sarà aperto dalla relazione del compagno Luigi Petroselli, segretario regionale e membro della Direzione del partito e si chiuderanno nella mattinata di domenica con una manifestazione pubblica, nel corso della quale il compagno Gian Carlo Cervetti, della segreteria nazionale del PCI, pronuncerà l'intervento conclusivo.

«Una fase nuova di governo e di lotta per fare avanzare in ogni campo l'opera di risanamento e di rinnovamento della regione e del paese» questa è la parola d'ordine al centro del dibattito che si svolgerà nelle giornate di venerdì e di sabato (dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20). La giornata di domenica sarà invece dedicata al dibattito di Cervetti e alla discussione dei documenti politici e alla elezione dei nuovi organismi dirigenti.

Il primo congresso regionale del PCI viene a completare quel processo che è stato definito «**regionalizzazione**» del Partito, deciso al XIV congresso nazionale, e di fatto avviato con la seduta del comitato centrale di dicembre scorso, dicembre che ha aperto la attuale campagna congressuale. Un processo che nasce dalla scelta di affidare compiti nuovi di direzione politica ai comitati regionali, per esaltare la linea del decentramento e la direzione dell'organizzazione comunista.

I 384 delegati che prenderanno parte ai lavori della prima assise regionale saranno forniti, assieme ai documenti politici, che sono stati al centro del dibattito precongressuale — il rapporto di Cervetti al comitato centrale di dicembre, la nota approvata dal comitato regionale che ha aperto la fase del congresso, di sezione e provinciali — a quel fascicolo contenente dati, considerazioni sulla situazione organizzativa del partito, e sullo stato economico del Lazio.

Dando uno sguardo ai dati sul tesseramento e al rafforzamento della diffusione della stampa comunista, si coglie la estensione e la portata della crescita organizzativa e politica del partito comunista nella regione in questi ultimi anni. A conclusione della campagna di proselitismo del '76 erano 95.389 i compagni con la tessera del PCI, 6.796 in più rispetto al '75, 12.556 in più rispetto al '74 e 14.638 in più rispetto al '73. Un lavoro analogo si è svolto nel corso del tesseramento del 1977 e sono 14.512 i compagni che, rispetto al 1976, hanno rinnovato la tessera del partito. Anche per quanto riguarda la diffusione della stampa comunista, il bilancio è positivo: nel 1973 erano 10.826 le sezioni che avevano rinnovato la tessera del partito, nel 1974 erano 11.512, nel 1975 erano 12.161, nel 1976 erano 12.500 e nel 1977 sono già 12.600. Anche per quanto riguarda il tesseramento alla federazione giovanile comunista, i dati sono significativi: i giovani comunisti che si sono tesserati nel 1976 sono stati 9.970 mentre nel 1974 erano 8.588. Quest'anno i tesserati sono già 10.000 e la FGCI conta 76.477 iscritti, 6.197 in più rispetto al 1976.

Dalla documentazione che sarà fornita ai congressisti, la prima avrà un'ampia parte sulla composizione sociale del Partito. Risulta che aumenta il peso della componente proletaria e quella operaia. A Frosinone sono operai il 46% degli iscritti, a Latina il 39, a Rieti il 46,4%, a Roma il 15%. A Viterbo invece la componente più forte è quella dei lavoratori della campagna (48,17%) e quella operaia solo il 12,85%.

Una significativa rassegna organizzata da « Italia Nostra »

Vita (e devastazioni) nel centro lungo un cinquantennio di storia

La mostra, promossa in collaborazione con la Regione, durerà fino al 12 maggio Una documentazione fotografica dal 1924 al 1976 - Cicli di conferenze nelle scuole

L'esposizione di Villa Piana per sé, sale con l'ingresso nel cortile di palazzo Braschi: c'è dentro un cinquantennio di storia urbanistica, spaccato utilissimo per comprendere come la capitale sia stata governata, quali blocchi sociali e politici abbiano determinato fino ad oggi lo sviluppo. Alla presentazione della mostra «Roma centro storico 1924-1976», che resterà aperta fino al 12 maggio, c'erano ieri pomeriggio il sindaco Argan, gli assessori Nicolini e Cervellati e numerosi uomini di cultura, architetti, urbanisti, esponenti delle associazioni democratiche cittadine.

L'iniziativa, promossa da «Italia Nostra» in collaborazione con la Regione, ha un valore essenzialmente didattico, di stimolo per una più ampia riflessione di tutte sui problemi urbanistici della città, in cui la vicenda del centro storico non sia vista come un'isola, ma legata al contesto economico e sociale dello sviluppo della capitale.

Una impostazione semplice e didascalica, a base di grandi grafici e documentazioni fotografiche, illustra cinquanta anni di vita del centro storico capitolino. Tre grandi periodi: dal '24 al '50, dal '50 al '62, dal '62 al '76, scandiscono la rassegna, seguendo i tempi delle operazioni di intervento nel vecchio tessuto urbano, in relazione ai più macroscopici fenomeni della speculazione edilizia: si va dal piano regolatore del '31, al successivo, ma conseguente, assalto degli anni '50, fino alle ipotesi del piano regolatore varato con l'avvento al Campidoglio del centrosinistra.

Nell'ultima parte della mostra si entra nel vivo della vicenda urbanistica più recente, con la sua storia di lotte popolari e democratiche, combattute anche per il risanamento del centro storico, per conservare il tessuto edilizio, per arrestare la speculazione. Il resto è cronaca: l'avvento della giunta Argan in Campidoglio, l'azione per bloccare i cantieri abusivi, l'avvio di una politica per la rappropriazione sociale, democratica, del patrimonio edilizio, da risanare e rivalorizzare. Le sezioni di palazzo Braschi documentano queste e altre cose come gli indici di sviluppo della popolazione in rapporto alla crescita dei servizi, scuola, sanità, centri culturali. Ne risulta un quadro serrato, che è poi lo specchio di trent'anni di amministrazione democristiana, di malgoverno e di mancanza di idee.

Punti centrali, obiettivi prioritari, che i manifesti ancora aperti sono e qualcosa di decisivo di Tor di Nona e del Mattatoio per quanto riguarda capitolina si è svolgendo a tondo — ha detto in apertura della mostra l'assessore Nicolini — è una sfida della loro utilizzazione sociale (per eliminare le vecchie strutture in ferro da Campo Boario, ad esempio, è già partito l'appalto).

«Roma centro storico 1924-1976» resterà aperta quasi un mese. Ma non funzionerà solo per i visitatori: sono già pronte copie cellulose, perché l'esposizione faccia il giro delle scuole e delle circoscrizioni. Poi, una volta chiusa, verrà fatta girare per tutto il Lazio. «È essenzialmente uno strumento di lavoro, a scopo didattico» — ha detto l'architetto Armando Montanari, di «Italia Nostra», uno degli organizzatori — «che punta innanzitutto ad allargare il dibattito e il confronto sui temi trattati». In questo senso, è già previsto un ciclo di incontri, con conferenze e diapositive, indirizzato agli insegnanti, ai rappresentanti di enti, organi collegiali, della scuola delle circoscrizioni, ai operatori del turismo scolastico e agli studenti.

I problemi esposti alla rassegna saranno così approfonditi: nelle sale di palazzo Braschi, secondo un preciso «calendario» il centro storico e la mostra, venerdì 15, «Città e monumenti», venerdì 22, «Le strutture culturali della città», mercoledì 27; «Il centro storico e il turismo scolastico», venerdì 29, «Le circoscrizioni e il centro storico», mercoledì 4 maggio, «I centri storici del Lazio», venerdì 6 maggio. L'esposizione sarà aperta tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 9 alle 14, martedì e giovedì anche dalle 17 alle 20.

Appello dei medici di Colleferro per salvare un bambino con gravi malformazioni

Marco Damiani, un bambino di due anni ricoverato all'ospedale di Colleferro deve essere trasferito al più presto al Policlinico Gemelli, dove medici specialisti potranno finalmente prestargli tutte le cure necessarie a strapparlo alla morte. L'appello è stato lanciato dal dottor Gaudioso, il medico di Colleferro che si è occupato del piccolo fin dal primo momento del suo ricovero nel nosocomio della cittadina.

Marco, figlio di una coppia di contadini di Palano in provincia di Frosinone, è cagionevole di salute e ha una grave malformazione del legato. Il piccolo per poter sopravvivere ha perciò bisogno di essere sottoposto ad una serie di delicati interventi chirurgici. Deve essere quindi assistito con speciali attrezzature, di cui l'ospedale di Colleferro è quasi del tutto carente.

All'hotel Leonardo da Vinci

Stamane l'assemblea dei metalmeccanici

Iniziano le assise della CdL di Pomezia e della Zona Tuscolano - Domani la discussione degli edili

È cominciata ieri con la relazione introduttiva della CGIL la conferenza di programma della zona di Pomezia, che si svolgerà per tutta la giornata di oggi presso l'hotel Leonardo da Vinci. Vanno sempre di più avanti i congressi di sezione della CGIL: ieri si è tenuta la conferenza di sezione della Tiburtina, presieduta dal compagno Di Giannantonio, oggi si svolgerà quella della Prenestina. Vanno sempre di più avanti i congressi di sezione della CGIL: ieri si è tenuta la conferenza della sezione della Tiburtina, presieduta dal compagno Di Giannantonio, oggi si svolgerà quella della Prenestina. Domani sera la volta degli edili, con il congresso di sezione della CGIL della Tiburtina. Presiederà i lavori il compagno Di Giannantonio, sabato concluderà la discussione il segretario.

Vi partecipano circa 500 compagni, provenienti da tutte le aziende della zona, che si sono iscritti alla CGIL in questi giorni, come hanno confermato i dirigenti della Camera del lavoro di Pomezia, che si è costituita ieri. Si è svolta ieri la conferenza di sezione della Prenestina. Vanno sempre di più avanti i congressi di sezione della CGIL: ieri si è tenuta la conferenza della sezione della Tiburtina. Presiederà i lavori il compagno Di Giannantonio, sabato concluderà la discussione il segretario.

Vi partecipano circa 500 compagni, provenienti da tutte le aziende della zona, che si sono iscritti alla CGIL in questi giorni, come hanno confermato i dirigenti della Camera del lavoro di Pomezia, che si è costituita ieri. Si è svolta ieri la conferenza di sezione della Prenestina. Vanno sempre di più avanti i congressi di sezione della CGIL: ieri si è tenuta la conferenza della sezione della Tiburtina, presieduta dal compagno Di Giannantonio, oggi si svolgerà quella della Prenestina. Domani sera la volta degli edili, con il congresso di sezione della CGIL